ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Nuova stangata sui trasporti abruzzesi: aumenti in arrivo dal 1° Luglio 2025

28 Giugno 2025



Dopo un 2024 già segnato da significativi rincari, un'altra doccia fredda attende gli utenti del trasporto pubblico locale in Abruzzo. Dal **primo luglio 2025**, per decisione della Regione Abruzzo, scatterà un **ulteriore aumento** del costo degli abbonamenti per gli autobus urbani ed extraurbani, interessando tutte le linee e province abruzzesi.

CGIL Abruzzo Molise e FILT CGIL Abruzzo Molise hanno espresso "sconcerto e contrarietà" per questo provvedimento, che a loro dire "colpisce indistintamente pendolari, studenti, lavoratori, pensionati e cittadini", aggravando una situazione già precaria a causa degli aumenti dello scorso anno, che avevano toccato punte del **38%**.

Carmine Ranieri, segretario generale CGIL Abruzzo Molise, e Aurelio Di Eugenio, segretario generale FILT CGIL Abruzzo Molise, non usano mezzi termini: "Non ci sono giustificazioni. Si continua ad aumentare il costo del trasporto pubblico senza migliorare i servizi, senza confrontarsi

con le parti sociali e senza alcuna forma di tutela per le fasce deboli. Un comportamento irresponsabile da parte della Regione."

Questa nuova ondata di rincari interesserà l'intera rete regionale, dai capoluoghi ai comuni costieri e ai paesi dell'entroterra, ignorando, secondo i sindacati, le difficoltà quotidiane di chi dipende dai mezzi pubblici. In molte aree, l'autobus rappresenta spesso l'unico mezzo per accedere a lavoro, scuole, ospedali e servizi essenziali, rendendo questi aumenti particolarmente gravosi.

A peggiorare ulteriormente il quadro è la **persistente esclusione della maggior parte dei territori regionali dal sistema del biglietto unico**, un sistema applicato da oltre vent'anni solo nell'area metropolitana Chieti-Pescara. Questa disparità, sottolineano le sigle sindacali, "penalizza proprio chi vive nei territori più fragili".

Di fronte a questa "nuova stangata", Ranieri e Di Eugenio lanciano un appello chiaro alla Regione: chiedono il **ritiro immediato degli aumenti** previsti dal primo luglio, l'**estensione del biglietto unico all'intero territorio abruzzese**, l'**introduzione di agevolazioni tariffarie** per studenti, disoccupati, pensionati e famiglie a basso reddito, e l'apertura di un **confronto vero** con sindacati, Comuni e rappresentanze sociali. "Il diritto alla mobilità è un diritto fondamentale," ribadiscono con forza.

La critica si allarga anche alla politica fiscale regionale. "Solo qualche mese fa la Regione ha aumentato le tasse ai cittadini abruzzesi attraverso l'incremento delle addizionali Irpef, ora aumenta il costo dei trasporti," concludono CGIL e FILT CGIL. "I cittadini abruzzesi pagano più tasse per avere meno servizi, mentre restano intatti gli sprechi e le elargizioni ad personam effettuate tramite la legge mancia. Gli abruzzesi non meritano questo trattamento."

Questa decisione regionale riaccende il dibattito sulla sostenibilità del costo della vita e sull'accessibilità dei servizi essenziali per i cittadini abruzzesi, mettendo in luce le crescenti difficoltà per chi dipende dal trasporto pubblico.